

antropologia e teatro

ARTICOLO

La convenzione 2005 dell'UNESCO come quadro strategico e sinergico per strutturare le azioni del Piano Mattei

Valeria Marcolin

Abstract – ITA

Fin dall'antichità, l'Italia ha rappresentato un ponte culturale tra Europa e Africa, generando scambi commerciali e relazioni culturali che hanno segnato profondamente entrambi i continenti. Questo contributo interroga il ruolo che la cultura e le espressioni artistiche possono svolgere nelle attuali politiche di cooperazione tra Italia e Africa, in particolare nel quadro del Piano Mattei, lanciato nel novembre 2023 come nuovo strumento di partenariato paritario per lo sviluppo sostenibile. Attraverso l'analisi della Convenzione UNESCO 2005 sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali – di cui si celebrano i vent'anni nel 2025 – l'articolo propone un approccio integrato che riconosce alla creatività culturale un ruolo centrale come settore motore di sviluppo sostenibile (articoli 6 e 7 della Convenzione, in particolare), parallelamente ad una sua funzione strategica trasversale nei programmi di sviluppo sostenibile economico, sociale, umano e ambientale. L'articolo sostiene che questo approccio può trasformare la cooperazione da una logica puramente progettuale a una visione olistica, rafforzando l'appropriazione locale dei programmi e la loro legittimità presso le comunità di entrambi i continenti.

Abstract – ENG

Since ancient times, Italy has served as a cultural bridge between Europe and Africa, generating commercial exchanges and cultural relations that have profoundly shaped both continents. This contribution examines the role that culture and artistic expressions can play in current cooperation policies between Italy and Africa, particularly within the framework of the Mattei Plan, launched in November 2023 as a new instrument of equitable partnership for sustainable development. Through an analysis of the 2005 UNESCO Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions – celebrating its twentieth anniversary in 2025 – the article proposes an integrated approach that recognizes cultural creativity as playing a central role as a driving sector of sustainable development (Articles 6 and 7 of the Convention, in particular), alongside its strategic transversal function in programmes of economic, social, human and environmental sustainable development. The article argues that this approach can transform cooperation from a purely project-based logic to a holistic vision, strengthening local ownership of programmes and their legitimacy among communities on both continents.

ANTROPOLOGIA E TEATRO – RIVISTA DI STUDI | N. 19 (2025)

DOSSIER | **Diversità culturale: quali scenari?**

ISSN: 2039-2281 | CC BY 4.0 | DOI 10.60923/issn.2039-2281/23579

Iscrizione al tribunale di Bologna n. 8185 del 1/10/2010



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

ARTICOLO

La convenzione 2005 dell'UNESCO come quadro strategico e sinergico per strutturare le azioni del Piano Mattei

Valeria Marcolin

Ricucire un filo con il passato verso un futuro comune

Questo contributo nasce dalla mia esperienza pluriennale nel campo della cooperazione culturale internazionale e allo sviluppo, in particolare come dirigente di organizzazioni no profit, ideatrice - responsabile progettuale ed membro della «Experts Facility UNESCO-EU», parallelamente al ruolo di esperta valutatrice di progetti del Fondo UNESCO per la diversità culturale (2020-2024). Queste esperienze, insieme alla mia collaborazione con altre organizzazioni internazionali, regionali, istituzioni europee e africane, mi ha permesso di osservare direttamente le dinamiche di implementazione di progetti culturali in contesti africani, analizzando le sfide e promuovendo le potenzialità dell'integrazione della dimensione culturale nei programmi di sviluppo sostenibile.

Da questa prospettiva, propongo una riflessione che intreccia l'analisi delle politiche pubbliche con l'esperienza sul campo, interrogando il potenziale della Convenzione UNESCO 2005 come strumento strategico per orientare le collaborazioni culturali tra Italia e Africa. La Convenzione offre una visione fondata su un approccio integrato dell'azione di cooperazione culturale sia tra stati che tra altri portatori di interesse della governance culturale; riconosce alla cultura sia un ruolo motore che una funzione trasversale nei programmi di sviluppo sostenibile. Le disposizioni della Convenzione fanno evolvere la cooperazione da una logica puramente progettuale a una visione olistica, capace di rafforzare l'appropriazione locale e la legittimità dei programmi presso le comunità di entrambi i continenti.

Sistematizzare gli interventi: ecosistema creativo e scambi culturali rinnovati tra Europa e Africa

Già dal III millennio a.C la posizione dell'Italia, in particolare del suo meridione e delle sue isole, ne ha fatto un ponte di commercio, scambio e incontro di culture tra l'Europa e l'Africa, inizialmente settentrionale, ed in seguito continentale. Dall'impero romano, al periodo bizantino e dell'alto Medioevo, passando per l'epoca delle Repubbliche marinare (XI-XV secolo) gli scambi di manufatti, materie prime, perle, carta (come la carta

veneziana¹ utilizzata per i manoscritti delle biblioteche di Timbuctu) hanno tracciato rotte, e disegnato relazioni. Queste rotte ancora oggi echeggiano nelle collezioni dei nostri musei, nello sviluppo di nuove conoscenze per l'Europa, che questi contatti culturali hanno segnato e di cui ancora troppo poco si riconosce l'apporto nello spazio mediatico, educativo e pubblico europeo ed italiano. Se il dibattito pubblico ha più recentemente posto una doverosa attenzione critica all'eredità coloniale europea ed italiana in Africa e alle nuove forme di colonialismo economico (Nkrumah 1965; Hickel 2017; Taylor 2020), resta invece meno valorizzata la memoria dei lunghi secoli di scambi culturali e commerciali che precedettero e accompagnarono tale periodo.

Come la bussola, inventata in Cina ma arrivata in Occidente insieme alle merci trasportate dall'Africa dai mercanti di Amalfi, Venezia, Pisa e Genova nei loro scambi con il mondo arabo-islamico², quali nuovi "strumenti di navigazione" possono orientare oggi nuove rotte da disegnare, ripensare nelle collaborazioni, tra i continenti africano ed europeo per un mondo sostenibile, di pace ed in comune?

Qual è il ruolo principale della cultura, dell'arte e della partecipazione culturale nel creare queste nuove rotte comuni che si ispirino ad uno spirito di scambio equo, solidale, e di co-costruzione per uno sviluppo congiunto di società inclusive e creative, pacifiche, in particolare attente ai bisogni, alle aspirazioni ma ugualmente ai timori delle nuove generazioni?

Il Piano Mattei³ è dal novembre 2023 la nuova "bussola" delle politiche italiane in materia di sviluppo nella collaborazione tra l'Italia e gli stati africani attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e di un partenariato paritario.

Tra i risultati attesi⁴ dalla sua messa in opera figurano:

- il miglioramento delle condizioni di vita locali delle popolazioni, il rafforzamento di sistemi sanitari, istruzione, energie pulite, l'aumento di investimenti italiani con imprese locali, infrastrutture fisiche e digitali ed una migliore gestione dei flussi migratori.

¹ AIME, MARCO [s.d.] *L'Africa a Venezia*, «doppiozero», disponibile all'indirizzo: <https://www.doppiozero.com/lafrica-venezia> [Ultimo accesso: 27 luglio 2025].

² POLI, SILVANA 2020 *Le repubbliche marinare*, <https://www.silvanapoli.it/2020/11/24/le-repubbliche-marinare/> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

³ FATTIBENE, D. – MANSERVISI, S. 2024 *The Mattei Plan for Africa: A Turning Point for Italy's Development Cooperation Policy?*, Roma, Istituto Affari Internazionali, <https://www.iai.it/it/pubblicazioni/c05/mattei-plan-africa-turning-point-italys-development-cooperation-policy> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

⁴ ISPI 2024 *Il Piano Mattei: rilanciare l'Africa policy dell'Italia*, https://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/isp_i_report_piano_mattei_2024.pdf (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

La prima fase operativa pilota del Piano si concentra su 14 paesi (identificati progressivamente tra il 2024 e il 2025 e che comprendono Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Costa d'Avorio, Mozambico, Repubblica del Congo, Etiopia, Kenya, Angola, Ghana, Mauritania, Tanzania e Senegal). Le cooperazioni previste, per alcune già in atto a seguito di bandi e altri strumenti di finanziamento previsti dal Piano Mattei, si fondano su alcuni principi fondamentali in fase con strumenti di orientamento operativi a livello europeo⁵. Tra questi figura il nuovo Partenariato Strategico Africa Europa, risultato del sesto Summit tra l'Unione Europea e l'Unione Africana nel febbraio 2022 e strutturato attorno ad una visione comune della cooperazione tra i due continenti all'orizzonte 2030⁶. Il Partenariato ambisce a conseguire solidarietà, sicurezza, pace e uno sviluppo economico, una prosperità sostenibili e sostenuti per i cittadini dei due continenti, riunendo persone, regioni e organizzazioni⁷. Il pacchetto di investimenti - parallelo alla cooperazione istituzionale tra Africa ed Europa - prevede 150 miliardi di euro iscritti all'interno della strategia «Global Gateway»⁸. Le priorità di investimento sono legate ai settori co-identificati per rispondere alle esigenze del continente africano:

- infrastrutture, salute, istruzione e competenze, cambiamenti climatici e ambiente, creazione di posti di lavoro, in particolare per i giovani (in Africa, il 75% della popolazione ha meno di 25 anni e rappresenta quindi un target centrale delle azioni previste).

Il Piano Mattei è quindi in gran parte allineato con gli obiettivi del nuovo Partenariato Africa-Europa, rinforzando in questo senso la coerenza tra le politiche pubbliche sul piano nazionale ed europeo.

L'Italia partecipa già attivamente ad alcuni progetti nel quadro degli investimenti "Global Gateway" e in "Team Europe Initiatives"⁹, come l'importante progetto del «corridoio di Lobito»¹⁰ che riuniscono intorno ad uno stesso progetto più partner europei pubblici e privati di più paesi membri.

⁵ CONSIGLIO EUROPEO 2022 *Relazioni UE-Africa – Una visione comune per l'UE e l'Africa*, <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-africa/#vision> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

⁶ CONSILIUM EUROPAE 2022 *6th European Union – African Union Summit: A Joint Vision for 2030*, https://www.consilium.europa.eu/media/54412/final_declaration-en.pdf (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

⁷ CONSILIUM EUROPAE 2022 *Relazioni UE-Africa – Una visione comune per l'UE e l'Africa*, <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-africa/#vision> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

⁸ CONSILIUM EUROPAE 2021 *Global Gateway*, <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/global-gateway/> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

⁹ COMMISSIONE EUROPEA [s.d.] *Team Europe Initiatives*, https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/team-europe-initiatives_en (Ultimo accesso: 28 luglio 2025).

¹⁰ TOMORROW'S AFFAIRS 2025 *Can the EU's 'Global Gateway' and Italy's 'Mattei Plan' compete with the Belt and Road Initiative in Africa?*, <https://tomorrowsaffairs.com/can-the-eu-s-global-gateway-and-italy-s-mattei-plan-compete-with-the-belt-and-road-initiative-in-africa> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025)

L'insieme di questi elementi può apparire distante dall'universo della promozione culturale nella cooperazione allo sviluppo. Tuttavia la Convenzione UNESCO 2005 sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali, di cui si celebrano i 20 anni quest'anno, e di cui l'Italia è Parte, attraverso le sue disposizioni offre

- un trattato internazionale che afferma la natura distintiva dei beni e servizi culturali come portatori di identità, valori e significato (Richieri Hanania 2014)
- un documento che riconosce alle «*politiche e misure relative alla cultura, sia a livello locale, nazionale, regionale o internazionale, che siano incentrate sulla cultura in quanto tale o intese ad avere un effetto diretto sulle espressioni culturali degli individui, gruppi o società, comprese la creazione, produzione, diffusione e distribuzione di attività e beni e servizi culturali e l'accesso agli stessi*» (articolo 4) un ruolo motore essenziale dello sviluppo¹¹;
- un possibile « ponte » da esplorare, oggetto di questo articolo, perché la cultura diventi un percorso, una "rotta comune", come proposto all'inizio di questo articolo, di questi investimenti in settori legati a tutt'altri obiettivi di politiche pubbliche (come trasporti, infrastrutture digitali, o ancora, in altri campi, salute). Come? Attraverso la mobilitazione delle disposizioni degli articoli 13 e 14¹² della Convenzione ad esempio (da applicare in maniera sinergica).

Sottolineando il ruolo leva e trasversale della cultura nei vari ambiti dello sviluppo sostenibile di un territorio (sociale, economico, ecologico, umano) - anche attraverso i programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo -, il testo della Convenzione invita a mobilitare in maniera innovativa la cultura e la creatività (nella diversità delle loro espressioni locali) nell'ambito di altre politiche e dei loro obiettivi. La mobilità di beni, attività e servizi culturali, di artisti ed operatori di settore ne trae parallelamente beneficio.

Come già in atto a livello europeo, sarebbe possibile integrare o rafforzare la presenza di progettualità culturali ed artistiche nella dimensione progettuale di azioni di cooperazione italiana. Ciò riguarderebbe in particolare ambiti di comunicazione e di diplomazia pubblica.

Tali progettualità potrebbero essere integrate in attività di sensibilizzazione all'interno di progetti di altra natura, come ad esempio progetti attenti alla diversità culturale e alla creatività come risorsa di sviluppo in

¹¹ Gli articoli 6 e 7 della Convenzione invitano le Parti a promuovere politiche che favoriscano la creazione, produzione, distribuzione e accesso alle espressioni culturali proprie e altrui, riconoscendo il contributo degli artisti e di tutti gli operatori culturali coinvolti. UNESCO 2005 *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali*, artt. 6-7

¹² UNESCO 2005 *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali*, artt. 13-14, <https://www.unesco.org/creativity/en/2005-convention> (Ultimo accesso: 28 luglio 2025).

settori ambientali, sociali, economici, di trasporto e urbani. Questo contribuirebbe non solo ad una migliore adesione e comprensione del Partenariato da parte delle popolazioni locali in Africa (sia nel quadro del Piano Mattei, che europeo per il Global Gateway e gli altri programmi di cooperazione), ma ugualmente ad una migliore appropriazione di queste strategie di cooperazione a livello delle comunità in Italia, e sul continente europeo.

Investimenti diretti nel settore culturale in Africa potrebbero essere rinforzati già nel quadro dei bandi esistenti e previsti nel Piano. La formazione è una componente essenziale nella catena di valore delle varie filiere creative, e potrebbe beneficiare di collaborazioni tra enti italiani e enti basati in Africa attraverso i bandi pubblicati e le facilità disposti per Università ed Enti pubblici nei settori dell'istruzione e della tutela dei minori (Costa d'Avorio ad esempio); o ancora attraverso bandi universitari bilaterali (come nel caso di con Algeria e Tunisia) e continentali (bando per progetti congiunti università italiane e africane -G7). Altre opportunità sono offerte dalla promozione di accordi accademici e di formazione per funzionari pubblici, a progetti su salute, formazione turistico-alberghiera, transizione digitale ed ecologica. Unendo l'approccio settoriale a una visione olistica del ruolo della cultura come motore per la promozione del Piano Mattei, si potrebbe passare da una visione puramente «progettuale» ad una «visione più globale», con forte valore aggiunto sulla lettura e la visibilità del programma di lavoro dello strumento.

Tra i progetti direttamente a contenuto culturale ad oggi integrati nelle realizzazioni del piano figurano: "*WHAPS – World Heritage in Africa: process and Strategies*" (condotto dalla Scuola Nazionale del Patrimonio Mic e ICCROM); il "Campus Enrico Mattei – Scuola Italiana di Ospitalità" che comprende ugualmente scambi culturali e mobilità lavoro Italia-Egitto (cogestione con Federturismo, PickAlbatros, Ambasciata d'Italia); il progetto "*Heritage Craftmanship*" in Costa d'Avorio, Egitto, Kenya, Tunisia (MAECI, DGCS, ICCROM, Fabbrica di San Pietro); il Dialogo Italia-Africa "Industrie culturali e creative – Moda" (con eventi annuali previsti dal 2025); "*Sustainable Threats for Africa-Italy partnership*" (avviato da AICS, focalizzato su filiere tessili etiche, diritti del lavoro, co-progettazione con PMI africane).

L'adozione di un approccio sinergico e trasversale degli investimenti permetterebbe di collegare i progetti direttamente attivi in ambito culturale con le collaborazioni in ambito formativo, attraverso i dispositivi citati precedentemente e messi a disposizione di università e istituti di formazione.

Fondi per ricerca ed educazione sono già in parte stanziati; consentirebbero di rinforzare partenariati Africa-Italia in connessione con formazioni in ambito culturale, con alcuni esempi già in corso per istituti di insegnamento musicale.

Il settore culturale necessita ugualmente di un rafforzamento dei quadri normativi e di finanziamento pubblici, affinché possano meglio corrispondere ai bisogni e alle specificità dei settori creativi. Come già in atto attraverso l'azione di altre cooperazioni bilaterali e multilaterali, sarebbe possibile rafforzare gli impegni delle università italiane verso l'Africa e i singoli paesi coperti dal Piano Mattei in progetti di ricerca sulle politiche culturali, statistiche e indicatori, e turismo culturale sostenibile.

I progetti culturali già finanziati nel quadro del Piano e di altre forme di cooperazione bilaterale possono costituire una fonte per l'identificazione dei bisogni in materia di rafforzamento delle capacità da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici, nonché delle organizzazioni di categoria nei paesi partner. Questi bisogni potrebbero a loro volta trovare risposte attraverso un dialogo istituzionale rafforzato, assistenze tecniche bilaterali e cooperazione con altri paesi europei¹³.

Rinforzare le capacità di azione attraverso la cooperazione include ugualmente la collaborazione su quadri di governance e normativi dei settori, le competenze dell'amministrazione pubblica, laddove necessario; l'aggiornamento di programmi di ricerca, di formazione può ugualmente essere un effetto collaterale positivo risultante da queste collaborazioni e dalle valutazioni partecipative che ne dovrebbero rigorosamente seguire a fine progetto, sia nei paesi africani partners che in Italia.

Si ritiene necessario segnalare, pur non sviluppando sistematicamente tale questione nel presente quadro analitico, come i programmi di cooperazione internazionale tendano ancora a sottostimare il potenziale innovativo dei paesi partner. Come evidenziato dal crescente corpus di studi sulla « *reverse innovation* » (Hadengue et al. 2017) e sui flussi di innovazione Sud-Nord, le economie emergenti e in via di sviluppo si configurano sempre più come "*hotbed of innovation*", rappresentando nuovi poli della crescita economica globale. Oltre al capitale innovativo in ambito tecnologico ed economico, questi contesti possono offrire contributi significativi in termini di modelli sostenibili di mediazione dei conflitti intercomunitari, di gestione partecipativa delle risorse naturali e di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Parallelamente, sembra possibile osservare che molte delle attività in corso sul piano culturale all'interno del Piano, come altre, intervengano ancora in maniera isolata le une dalle altre. La condivisione dell'informazione

¹³ Il programma europeo TAIEX (Technical Assistance and Information Exchange), recentemente allargato ai paesi del continente africano, potrebbe essere mobilitato in maniera complementare rispetto ai fondi legati al Piano Mattei per effettuare missioni di assistenza tecnica, programmi di visita e atelier che rafforzino le politiche nazionali di sviluppo, sostengano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), permettano di condividere le buone pratiche e l'expertise dell'UE e degli Stati membri.

tra e sulle iniziative appare ancora in fase di strutturazione¹⁴. In campo culturale, come in altri, i singoli progetti potrebbero essere integrati in un quadro strategico di intervento collettivo, che inviti ogni operatore (pubblico o privato) a renderne conto o costruire le proprie attività, nell'ambito culturale, anche attraverso il quadro di monitoraggio proposto dalla Convenzione 2005 (ed altri quadri per i settori non coperti dalla Convenzione, come quelli del patrimonio culturale materiale e immateriale¹⁵).

La promozione del quadro di monitoraggio della Convenzione 2005 all'interno del Piano Mattei - come una delle fonti normative di riferimento per la concezione di progetti sia direttamente culturali, che integranti la cultura a sostegno di altri settori di sviluppo -, avrebbe diversi vantaggi:

- fare emergere nuovi interventi coerenti e coordinati tra di loro sul continente africano e tra operatori pubblici e privati - nazionali e locali¹⁶ - in materia di promozione della creatività e della promozione di una diversità di espressioni culturali (tramite azioni di assistenza tecnica, rafforzamento delle capacità degli operatori di settore, miglioramento dell'accesso ai mercati locali, europei e internazionali per le imprese creative africane ecc.). Questi nuovi interventi possono essere concepiti sia attraverso la mobilitazione delle dimensioni prioritarie in atto del Piano Mattei (come educazione e di sviluppo economico). Il rafforzamento di una priorità specifica « cultura », settoriale e trasversale all'interno dei prossimi sviluppi del Piano¹⁷ sarebbe ugualmente possibile. In Africa il settore creativo contribuisce mediamente tra lo 0,5% e il 7,3% del PIL nei paesi per cui vi sono dati disponibili. In alcuni casi come Egitto e Sud Africa, il settore rappresenta circa il 3-3,5% del PIL¹⁸. Le industrie culturali e creative in

¹⁴ OSSERVATORIO CONTI PUBBLICI ITALIANI2025 *Piano Mattei: un aggiornamento, ma le informazioni rimangono scarse*, <https://osservatoriocpi.unicatt.it/ocpi-pubblicazioni-piano-mattei-un-aggiornamento-ma-le-informazioni-rimangono-scarse> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

¹⁵ Se il patrimonio non fa parte dei settori coperti dalla Convenzione 2005, dei settori coperti dalla Convenzione 2005, il legame essenziale tra patrimonio e creazione contemporanea, come fonte di ispirazione, identità comune attraverso secoli e generazioni può essere rinforzato attraverso azioni mirate nei programmi a carattere principalmente patrimoniale (l'uso di tessuti e trame tradizionali in creazioni di moda contemporanee ad esempio, o nei costumi di scena di spettacoli e concerti dal vivo, video musicali ecc.)

¹⁶ Il Piano Mattei prevede il coinvolgimento delle Regioni italiane nella governance attraverso la Conferenza delle Regioni e Province autonome, mentre il ruolo dei Comuni resta da definire nell'implementazione delle azioni

¹⁷ In fase con gli impegni dell'Italia per l'adozione di un obiettivo "cultura" nella prossima agenda internazionale per lo sviluppo Post-2030. Cfr. AGENZIA CULT 2024 *Dal vertice alla sostanza: un piano d'azione per la cultura, finalizzato all'attuazione del Patto per il Futuro*, <https://www.agenziacult.it/leterie-lente/sviluppo-sostenibile/dal-vertice-alla-sostanza-un-piano-dazione-per-la-cultura-finalizzato-allattuazione-del-patto-per-il-futuro/> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

¹⁸ BOKOR, KATALIN 2024 *Main concepts and global trends*, presentazione al Workshop UNCTAD "Harnessing creative industries for Ethiopia's sustainable development", https://unctad.org/system/files/non-official-document/tsce-we2024_Presentation_Bokor_en.pdf (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

Africa danno lavoro fra lo 0,5% e il 12,5% della forza lavoro. Diversi paesi come Francia, Germania, Regno Unito, Canada e Giappone investono direttamente a sostegno sempre più strategico e diretto delle industrie creative e culturali africane;

- favorire investimenti ulteriori a carattere culturale all'interno di altri settori e progetti connessi, grazie alla promozione dell'approccio integrato promosso dalla Convenzione 2005 (e oggi presente anche nei vari targets degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile¹⁹): valorizzare il ruolo della cultura come supporto alla realizzazione di obiettivi di altre politiche pubbliche, come già illustrato precedentemente.

Questo articolo propone quindi di utilizzarla come una delle nuove "bussole" all'interno del Piano Mattei, per la sua dimensione culturale e centrata sull'umano; una bussola che permetta di promuovere un approccio del Piano che non si limiti ad investimenti strutturali o tecnici, di trasferimento di competenze (anche nel campo dell'educazione e della ricerca nei settori culturali e creativi) ma che investa costantemente nel creare "nuovi ponti" tra le comunità, suscitando emulazione.

Questa integrazione potrebbe dare al Piano un'identità «federatrice», attraverso uno dei settori di punta e di eccellenze del "sistema Italia", riconosciuto sul piano internazionale; la cultura. Un'identità «filo rosso», «rotta», che potrebbe più facilmente essere comunicata ai cittadini di ogni territorio coinvolto, in Italia ed in Africa, contribuendo a correggere visioni talvolta ancora caricaturali e superate del continente africano, veicolate da media e strumenti di comunicazione che tendono a non prestare attenzione alle realtà dinamiche e alla vitalità del continente africano, alle sue «eccellenze», al di là di difficoltà che persistono in molti ambiti. L'uguale valore delle culture promosso dalla Convenzione, e ripreso nel preambolo dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030, è forse la dimensione più equa di scambi mutualmente benefici tra paesi e continenti.

L'interesse per un approccio «culturale» rivisto e rafforzato per il Piano Mattei, potrebbe trovarsi confortato dall'analisi e dagli insegnamenti tratti dai primi documenti di valutazione sui limiti incontrati a livello europeo, ad esempio, da grandi programmi di trasformazione come il "Green Deal Europeo". Il Barometro dello strumento quadro, già nel 2023 indicava che il primo ostacolo all'attuazione del programma era la mancanza di

¹⁹ Tra gli altri, target 4.7 sull'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze e competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, «incluso, tra gli altri, attraverso l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, diritti umani, uguaglianza di genere, promozione di una cultura di pace e non violenza, cittadinanza globale e l'apprezzamento della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile»; target 8.3 (promozione di politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, incoraggiando la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese); target 12.b sullo sviluppo e applicazione di strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali. Questo target collega direttamente il turismo sostenibile alla promozione della cultura locale; target 16.10 sulla garanzia da costituire intorno all'accesso pubblico all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e gli accordi internazionali.

co-progettazione con gli stati e con i cittadini²⁰; proponeva come soluzione, il rafforzamento del coinvolgimento di società civile e comunità locali per rinforzare la narrativa positiva sui benefici della transizione. Gli attori culturali e i creativi dispongono chiaramente dei mezzi per contribuire alla co-costruzione di queste narrazioni una volta comprese (e appropriate, come legittime) le sfide e la necessità della transizione ecologica. Il rapporto del Parlamento Europeo "L'ambizione del *Green deal*: tecnologia, creatività e arte per la sostenibilità ambientale" conferma che la loro integrazione nell'operatività degli interventi previsti nel Green Deal permetterebbe di accelerare strutturalmente la transizione verde²¹.

Parallelamente, altri rapporti sottolineano come le norme sociali e culturali di un gruppo possano rappresentare un freno all'adozione di stili di vita e produzioni a basse emissioni (problematica che si ritrova ugualmente sul continente africano, in particolare nelle grandi metropoli). I rapporti del 2023²² e del 2022²³ citano la "disconnessione affettiva" da temi legati alla protezione dell'ambiente, o ancora la mancanza di riflessione su come generare "*public acceptance*" (accettazione pubblica), come alcune delle problematiche per la raggiunta degli obiettivi del Green Deal Europeo. Problematiche che, come indicato, potrebbero essere potenzialmente risolvibili, per entrambi i freni identificati, attraverso la mobilitazione di operatori culturali locali²⁴ (sul piano nazionale, europeo e transcontinentale).

La stessa potenzialità di trasformazione sociale attraverso la pratica culturale e creativa può essere applicata ad altri settori (dai trasporti, alla salute, allo sviluppo urbano), tenendo conto della crescente diversità di culture presente sui territori, sia in Italia che in Africa, in particolare nelle città.

L'insieme di queste riflessioni potrebbe essere tradotto in linee guida per gli organizzatori dei progetti legati al Piano Mattei. La pertinenza e l'efficacia di questi progetti, maggiormente «sensibili» alla diversità culturale e alle identità locali sarebbero rafforzate e i progetti stessi diventerebbero supporti e vettori di promozione di un

²⁰ IEEP 2023 *European Green Deal Barometer. Third edition*, Institute for European Environmental Policy, <https://ieep.eu/wp-content/uploads/2023/06/IEEP-Green-Deal-Barometer-2023.pdf> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025), pp. 17-18 e 48-50.

²¹ BOMPAN, E. – TOLA, E. 2022 *The Green Deal ambition: Technology, creativity and the arts for environmental sustainability*, Panel for the Future of Science and Technology (STOA), European Parliamentary Research Service, PE 729.513, [https://www.europarl.europa.eu/stoa/en/document/EPRS_STU\(2022\)729513](https://www.europarl.europa.eu/stoa/en/document/EPRS_STU(2022)729513) (Ultimo accesso: 27 luglio 2025), pp. 5, 39, 73.

²² RENDA, A. – SIMON, E. – ZASOVA, A. 2023 *A transition for the citizens? Ensuring public participation in the European Green Deal*, Egmont Institute Policy Brief, <https://www.egmontinstitute.be/a-transition-for-the-citizens-ensuring-public-participation-in-the-european-green-deal/> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025)

²³ URIOS, J. – CASERT, C. – GORE, T. et al. 2022 *Behavioural, Cultural and Social issues in EU Green Deal policy documents*, IEEP, SHARED GREEN DEAL, <https://sharedgreendeal.eu/sites/default/files/media/files/Behavioural,%20Cultural%20and%20Social%20Issues%20in%20EU%20Green%20Deal%20policy%20documents.pdf> (Ultimo accesso: 28 luglio 2025).

²⁴ *Ibid.*

dialogo paritario, di mutuo interesse, che sottolinei la diversità di espressioni culturali tra continenti come capitale immateriale per ogni settore e attore. Sul piano della cooperazione multilaterale e bilaterale, la ricerca di soluzioni condivise a sfide mondiali comuni sarebbe facilitata.

L'Italia è mobilitata attraverso l'approccio *Team Europe*²⁵ in altri programmi regionali e sub-regionali di cooperazione culturale sul continente, come il nuovo programma Africa-Europe Partnership for culture, *Investing in Young Businesses* in Africa che ha potuto ugualmente favorire investimenti collegati alle industrie creative.

Assicurarsi che l'insieme di questi progetti sia preceduto da analisi iniziali di settore, delle competenze (o che se ne identifichi l'esistenza), che si evitino il più possibile duplicazioni con interventi esistenti da parte di altri attori della cooperazione, in particolare europei, che ci si appoggi su interventi precedenti (come gli studi di settore sul tessile commissionati in vari paesi, tra cui la Costa d'Avorio, dalla GIZ – Agenzia di cooperazione allo Sviluppo tedesca²⁶) permette di capitalizzare sugli effetti sinergici di questi investimenti e di rinforzare parallelamente l'insieme delle filiere creative. La ricerca di complementarietà degli interventi, che sia sulla diversificazione dei pubblici, sui vari stadi della «*value chain*», le fasi di maturità di un programma contribuisce ugualmente a limitare la concentrazione di finanziamenti unicamente su alcuni aspetti dello sviluppo culturale e su alcuni beneficiari, assicurando la copertura dell'insieme dei bisogni e della la diversità degli attori (come invitano le disposizioni degli articoli 6 e 7 della Convenzione).

La coordinazione e lo scambio di informazioni tra parti firmatarie della Convenzione, tra cui l'insieme degli Stati Membri Europei e l'Unione Europea, l'integrazione di queste informazioni nei loro rapporti periodici in coordinazione, e con la partecipazione della società civile, come previsto dalle disposizioni degli articoli 9²⁷ ed 11²⁸ della Convenzione, rafforza la pertinenza degli interventi rispettivi nella loro capacità ad indirizzarsi a bisogni identificati con i beneficiari diretti delle azioni previste, perché coinvolti nella costruzione di programmi (in fase con i valori di co-costruzione promossi dal Piano Mattei).

²⁵ COMMISSIONE EUROPEA[s.d.] *Team Europe Initiatives*, https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/team-europe-initiatives_en (Ultimo accesso: 28 luglio 2025).

²⁶ INVEST FOR JOBS 2025 *Tout sur les atouts du secteur textile ivoirien*, <https://invest-for-jobs.com/fr/nouvelles/tout-sur-les-atouts-du-secteur-textile-ivoirien> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

²⁷ UNESCO 2005 *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali*, art. 9, <https://www.unesco.org/creativity/en/2005-convention> (Ultimo accesso: 28 luglio 2025).

²⁸ UNESCO 2005 *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali*, art. 11, <https://www.unesco.org/creativity/en/2005-convention> (Ultimo accesso: 28 luglio 2025).

Infine, l'insieme dei progetti culturali che il Piano accompagna o potrà accompagnare, e dei progetti paralleli di cui l'Italia fa parte sul continente africano, potrebbero essere uno strumento utile di analisi identificare possibili miglioramenti da parte dell'Italia agli impegni derivanti dall'applicazione dell'articolo 16 della Convenzione, sul "trattamento preferenziale", oggetto di lavori importanti nelle ultime sessioni degli organi direttori della Convenzione (UNESCO 2025). L'articolo 16 prevede che gli Stati detti "sviluppati" facilitino scambi culturali con i paesi detti "in via di sviluppo" "concedendo tramite adeguati quadri istituzionali e giuridici un trattamento preferenziale... a favore di artisti e altri professionisti ed operatori culturali, nonché beni e servizi culturali provenienti dai Paesi in via di sviluppo" (UNESCO 2005). Queste disposizioni implicano un obbligo di risultato, senza reciprocità, per riequilibrare i flussi globali di contenuti, beni e servizi culturali e correggere asimmetrie nell'accesso da parte delle comunità nel mondo ad un'equa diversità di espressioni culturali. Nuovi protocolli firmati dall'Italia in ambito commerciale all'interno o a margine del Piano Mattei potrebbero essere rinforzati attraverso l'inclusione di clausole specifiche su beni e servizi culturali, assicurando un accesso agevolato ai mercati italiani per beni e servizi culturali dei paesi "in via di sviluppo" co-firmatari degli accordi. Delle riduzioni o esenzioni di dazi e tariffe doganali su beni culturali potrebbero essere rinforzate tra Italia e paesi di cooperazione sul continente africano (tra gli altri) con procedure doganali semplificate.

L'ingresso di artisti e operatori culturali in Italia, provenienti da paesi beneficiari delle disposizioni dell'articolo 16 (Guèvremont 2017), potrebbe essere accompagnato dal sistema delle Ambasciate e Consolati italiani all'estero, in coordinazione con il Ministero dell'Interno, attraverso visti facilitati o temporanei per artisti, operatori culturali e personale tecnico.

Sono solo alcune delle misure che potrebbero contribuire agli obiettivi prioritari del Piano Mattei già ricordati, tra cui il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, lo sviluppo delle capacità produttive e infrastrutturali e una crescita economica sostenibile (attraverso anche l'investimento culturale e la valorizzazione delle risorse culturali locali).

In chiusura, perché investimenti diretti ed indiretti in ambito culturale, attraverso il Piano Mattei, possano essere efficaci e d'impatto a medio e lungo termine, il testo della Convenzione invita a lavorare in dialogo costante e strutturato con attori della società civile e del settore privato, in particolare, gli enti locali rientrando ugualmente tra gli attori chiavi dell'implementazione della Convenzione (articoli 11 e 15). Questo dialogo strutturato può avvenire attraverso gruppi di lavoro interministeriali e tra livelli d'azione, dall'internazionale, al regionale, al nazionale e locale. Già 20 anni fa, i redattori del testo della Convenzione e gli Stati che parteciparono alla sua adozione (raggiunti poi dall'Unione Europea) avevano compreso che lo

sviluppo culturale non può che essere partecipativo e inclusivo, attraverso il partenariato globale, oggi tradotto nell'obiettivo 17 dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile. Un altro aspetto già presente nel Piano Mattei e punto di forza da strutturare e valorizzare per raggiungere con successo i risultati attesi.

Bibliografia

AGENZIA CULT

2024 Dal vertice alla sostanza: un piano d'azione per la cultura, finalizzato all'attuazione del Patto per il Futuro, <https://www.agenziacult.it/leterie-lente/sviluppo-sostenibile/dal-vertice-alla-sostanza-un-piano-dazione-per-la-cultura-finalizzato-allattuazione-del-patto-per-il-futuro/> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

AIME, MARCO

[s.d.] *L'Africa a Venezia*, in «doppiozero», <https://www.doppiozero.com/lafrica-venezia> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

BOKOR, KATALIN

2024 *Main concepts and global trends, presentazione al Workshop UNCTAD "Harnessing creative industries for Ethiopia's sustainable development"*, https://unctad.org/system/files/non-official-document/tsce-we2024_Presentation_Bokor_en.pdf (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

BOMPAN, E. – TOLA, E.

2022 *The Green Deal ambition: Technology, creativity and the arts for environmental sustainability*, Panel for the Future of Science and Technology (STOA), European Parliamentary Research Service, PE 729.513, [https://www.europarl.europa.eu/stoa/en/document/EPRS_STU\(2022\)729513](https://www.europarl.europa.eu/stoa/en/document/EPRS_STU(2022)729513) (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

COMMISSIONE EUROPEA

[s.d.] Team Europe Initiatives, https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/team-europe-initiatives_en (Ultimo accesso: 28 luglio 2025).

CONSIGLIO EUROPEO

2021 Global Gateway, <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/global-gateway/> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

CONSIGLIO EUROPEO

2022 *6th European Union – African Union Summit: A Joint Vision for 2030*, https://www.consilium.europa.eu/media/54412/final_declaration-en.pdf (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

CONSIGLIO EUROPEO

2022 *Relazioni UE-Africa – Una visione comune per l'UE e l'Africa*, <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-africa/#vision> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

FATTIBENE, D. – MANSERVISI, S.

2024 *The Mattei Plan for Africa: A Turning Point for Italy's Development Cooperation Policy?*, Roma, Istituto Affari Internazionali, <https://www.iai.it/it/pubblicazioni/c05/mattei-plan-africa-turning-point-italys-development-cooperation-policy> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

GUÈVREMONT, VÉRONIQUE

2017 *Digging Deeper into Article 16: Operationalizing Preferential Treatment*, in «International Journal of Cultural Policy», vol. 23, n. 5, pp. 558-572.

HADENGUE, M. – DANTAS, P. – BRINGEZU, S.

2017 *Reverse Innovation Flows: New Perspectives on Knowledge Transfer from Emerging to Developed Economies*, in «Journal of Cleaner Production», vol. 142, pp. 3436-3449.

HICKEL, JASON

2017 *The Divide: A Brief Guide to Global Inequality and its Solutions*, Windmill Books, London.

IEEP (Institute for European Environmental Policy).

2023 *European Green Deal Barometer. Third edition*, <https://ieep.eu/wp-content/uploads/2023/06/IEEP-Green-Deal-Barometer-2023.pdf> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

INVEST FOR JOBS

2025 *Tout sur les atouts du secteur textile ivoirien*, <https://invest-for-jobs.com/fr/nouvelles/tout-sur-les-atouts-du-secteur-textile-ivoirien> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale)

2024 *Il Piano Mattei: rilanciare l'Africa policy dell'Italia*, https://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/ispi_report_piano_mattei_2024.pdf (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

NKRUMAH, KWAME

1965 *Neo-Colonialism: The Last Stage of Imperialism*, Thomas Nelson & Sons, London.

OSSERVATORIO CONTI PUBBLICI ITALIANI

2025 *Piano Mattei: un aggiornamento*, ma le informazioni rimangono scarse, <https://osservatoriocpi.unicatt.it/ocpi-pubblicazioni-piano-mattei-un-aggiornamento-ma-le-informazioni-rimangono-scarse> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

POLI, SILVANA

2020 *Le repubbliche marinare*, <https://www.silvanapoli.it/2020/11/24/le-repubbliche-marinare/> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

RENDA, A. – SIMON, E. – ZASOVA, A.

2023 *A transition for the citizens? Ensuring public participation in the European Green Deal*, Egmont Institute Policy Brief, <https://www.egmontinstitute.be/a-transition-for-the-citizens-ensuring-public-participation-in-the-european-green-deal/> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

RICHERI HANANIA, LILIAN

2014 *The UNESCO Convention on the Diversity of Cultural Expressions as a Coordination Framework to Promote Regulatory Coherence in the Creative Economy*, in «International Journal of Cultural Policy», vol. 20, n. 5, pp. 574-593.

TAYLOR, IAN

2020 *Dependency Redux: Why Africa is Not Rising*, in «Review of African Political Economy», vol. 47, n. 163, pp. 8-25.

TOMORROW'S AFFAIRS

2025 *Can the EU's 'Global Gateway' and Italy's 'Mattei Plan' compete with the Belt and Road Initiative in Africa?*, <https://tomorrowsaffairs.com/can-the-eu-s-global-gateway-and-italy-s-mattei-plan-compete-with-the-belt-and-road-initiative-in-africa/> (Ultimo accesso: 27 luglio 2025).

UNESCO

2005 *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali*, <https://www.unesco.org/creativity/en/2005-convention> (Ultimo accesso: 28 luglio 2025).

UNESCO

2025 *Raccomandazioni sull'applicazione dell'articolo 16 – Trattamento preferenziale, documento di lavoro, Comitato intergovernativo per la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali*, <https://www.unesco.org/creativity> (Ultimo accesso: 28 luglio 2025).

URIOS, J. – CASERT, C. – GORE, T. et al.

2022 *Behavioural, Cultural and Social issues in EU Green Deal policy documents*, IEEP, SHARED GREEN DEAL, <https://sharedgreendeal.eu/sites/default/files/media/files/Behavioural,%20Cultural%20and%20Social%20issues%20in%20EU%20Green%20Deal%20policy%20documents.pdf> (Ultimo accesso: 28 luglio 2025).